



Centro conservazione
e valorizzazione
tradizioni popolari
di Borgo San Rocco

CRONACA CITTADINA



Da L'Eco del Litorale di lunedì 7 ottobre 1912

La solenne benedizione Del Seminario principesco – arcivescovile Andreanum

Come preannunciato, fu celebrata ieri la solenne benedizione del nuovo edificio, che quale mole maestosa e sontuosa s'erge nell'ex villa Böckmann, la più bella e salubre posizione di Gorizia.

La banda musicale dell'oratorio Salesiano, diretta dal Maestro direttore del Convitto di San Luigi, don Ronchail si portava già prima delle 9 ant., suonando allegre marcie, al detto istituto, ove erano convenuti per la auspicata solennità cospicui personaggi dell'alto clero, del sacerdozio e laicato cattolico, le rappresentanze dell'inclita Autorità militare, Giudiziaria delle I. R. Scuole Medie e di altri Uffici statali, nonché altro numeroso e scelto pubblico, fra cui dame e signorine.

Fra le notabilità intervennero rammentiamo il Vescovo di Trieste Mons. Dr. Karlin, l'abate mitrato di Seckau, il Capitano distrettuale cons. Rebeck, il preposito Capitolare on. Mons. Faidutti, il rev. mons. Cav. Sion decano del Capitolo con vari Monsignori, il direttore del Seminario Mons. Castelliz, i professori e dottori del Seminario Centrale, il rappresentante del Ministero del culto ed istruzione cons. Karminski, referente al ministero del culto con il generale di brigata Scotti con ufficialità, i fornitori ed altri monti invitati.

La sacra benedizione al monumentale palazzo, che gareggiare potrebbe per la sua sontuosità, ampiezza, disposizione interna ed esterna, colle sue adiacenze ridotte a viale, parco e terreno coltivato, con castelli di residenza di diversi principi regnanti, fu impartita da S. A. il Principe Arcivescovo e Metropolita Mons. Dr. Sedej, assistito da Canonici e da sacerdoti. Indi il prefato nostro Presule celebrò una messa bassa nella cappella del Seminario, finita la quale si portò il pubblico nel vasto locale sottostante alla chiesetta, che servirà per trattenimenti teatrali dei convittori, ove Mons. Arcivescovo tessè l'istoria di questa importante istituzione, rievocando la memoria degli insigni fondatori del Seminario piccolo recte Verdenbergico, cioè del conte Verdenberg e della sua consorte la nobildonna Caterina nata Contessa Coronini, e di tutti gli altri benefattori, fra cui primeggia il defunto Arcivescovo Gollmayer, mercè le molteplici elergizioni dei quali si poté dare mano ad un'opera sì colossale, che se ora è fatta ma non ancora del tutto compiuta, hanno meriti speciali il Padre Werner Benedettino, che fece il progetto e condusse a termine il grandioso edificio per la parte tecnica ed il Reverendo Mons. Giov. Wolf, solerte ed oculato amministratore, che novello Necker quale abile ministro delle finanze seppe trovare e mettere a disposizione dell'impresa i necessari mezzi pecuniari. Disse fra l'altro che scopo di quell'istituto si è quello di allevare sotto la scorta di educatori valenti e pii la nostra gioventù studiosa nel sentiero delle cristiane virtù, affinché i convittori, e cioè quelli che hanno vocazione pello stato ecclesiastico vengano confortati e rafforzati nella sacra vocazione, dalla quale gli allettamenti del mondo esterno li potrebbero sviare e corrompere; all'incontro quelli, che non sono chiamati a dedicarsi al sacro ministero per la soda e sana educazione del cuore e della mente quivi ricevuta, sieno sempre probi ed integri cittadini di carattere adamantino in modo di essere di onore e di utilità a sè stessi, alla patria ed in generale all'umano consorzio.

Chiude S. A., il forbito discorso innalzando un triplice evviva a S. M. l'Imperatore ed a S. S. il regnante Pontefice, ripetuti entusiasticamente da tutta l'adunanza.

Dobbiamo accennare prima di proseguire, che all'entrata nella Palestra S. A. il Principe Arcivescovo nonchè i rappresentanti delle Autorità vennero ossequiati coll'inno imperiale, eseguito dai bandisti dei Salesiani, e si fece innanzi al Principe Arcivescovo una deputazione dei convittori, che per bocca dello studente dell'VIII classe, sig. Lachaner, ringraziamenti degli allievi in un breve succoso discorso.

Dopo il discorso, Ecc. il Principe Arcivescovo, scese dal podio, e prese la parola il delegato del Ministero del culto ed istruzione cons. Karminski, il quale scusò il ministro e con forbite parole si congratulò con Sua Eccellenza per l'opera compiuta.



Mons. Ettore Fabbro, rettore del Seminario, va ad accogliere Mons. Andrea Pangrazio, nuovo vescovo, in visita al Seminario, 29 maggio 1962

Altri oratori

Prese quindi la parola il Capo politico di Gorizia, l'Ill.mo sig. Consigliere di Luogotenenza Rebeck, congratulandosi con S. E. il Principe Arcivescovo per la grandiosa ed importantissima opera compiuta ed augurandosi ed eccitando gli allievi dell'istituto ad essere sempre diligenti nello studio, ubbidienti e sommessi ai Superiori, ossequienti alla Santa Religione ed alle leggi dello Stato, quindi leali e fedeli al Trono ed alla Patria.

Scroscianti applausi salutarono la fine di questo bellissimo discorso, il quale fece profonda impressione sul numeroso auditorio, il quale si congratulò vivamente coll'oratore per le sue belle e convincenti parole.

Padre Volbert

Per incarico del Direttore del Convitto – Seminario parla poscia l'eminente oratore sacro, Padre Emilio Volbert della C. di G. intrattenendo l'uditorio che pendea dalle sue labbra, sull'importanza del Seminario e sulla necessità di avere sacerdoti alla portata dei bisogni dell'attuale società, e sulla alta e difficile missione del sacerdote cattolico. Elogio con calorosi sensi gli ideatori e promotori e benefattori del Seminario Andreano, esaltando i meriti speciali che ha per coronamento di questa grandiosa opera l'attuale Antistite dell'Arcidiocesi, invitando l'uditorio ad innalzargli un triplice evviva. Gli astanti scattano dai seggi e inneggiano a S. A. con evviva!

In chiusa il Principe Arcivescovo ringrazia le autorità civili e militari pel loro grazioso intervento ed invita tutti i presenti a visitare la sala del buffet e di servirsene a piacimento; l'ampia sala della palestra si sfolla a poco a poco e quasi tutti van a visitare il buffet, ricco d'ogni ben di Dio, ove gli astanti, cedendo alle gentili offerte, si rificillarono a loro bell'agio.

Va notato lo sfarzoso addobbo dell'atrio, degli anditi e delle sale al pianterreno dell'edificio con piante, fiori, archi e festoni, mentre vessilli dai colori pontifici, dello Stato e della Provincia che sventolavano all'esterno e sulla cupola dell'edificio davano lontano la nota gaia ed allegra alla simpatica solennità.

Un bravo di cuore e sentiti ringraziamenti si meritano la Direzione del seminario principesco – arcivescovile per aver tutto disposto nel migliore dei modi, nonchè il sollerte Direttore del Convitto di San Luigi, coi suoi bravi bandisti, che nei punti più salienti della funzione sacra, dopo la conferenza e durante il buffet, riscosero ammirazione ed applausi per l'ottima esecuzione ed affiatamento dei pezzi musicali con cui concorsero a rendere la festa più brillante.

A completare i contrassegni d'esultanza della festa diremo che durante la sacra funzione e gli evviva innalzati alla prosperità dell'Augusto Imperatore Francesco Giuseppe I e del Sommo Pontefice Pio X rintuonarono gli spari di mortaretti ed alla sera e notte fatta venne illuminato splendidamente il grandioso palazzo che spiccava fantasticamente fino le pianure friulane, accompagnato da fuochi bengalici e da variopinti e scroscianti razzi.

Il banchetto

In quest'occasione S. Ecc. il P. Arcivescovo diede un banchetto al quale intervennero gli invitati del di fuori ed i capi delle autorità locali. Durante il banchetto furono fatti diversi brindisi fra cui uno magistrale in latino, a nome del clero da Mons. Dr. Faidutti, che suscitò ammirazione e vivissimi applausi.



L'Arcivescovo Mons. Andrea Pangrazio in visita, 1962



29 maggio 1962



La cappella del Seminario



Mons. Carlo Margotti apre l'anno scolastico 1950/51



I maestri della scuola Rismondo di San Rocco immortalati all'ombra del Seminario, 1963



Il Seminario in una veduta colta dal Circolo fotografico Isontino, 1980

La presente mostra è stata curata da Vanni Feresin e Laura Madriz Macuzzi con il contributo determinante della



Materiale iconografico:
Biblioteca del Seminario Teologico,
Circolo Fotografico Isontino,
Gianni Simonelli, Roberto Elifani,
Archivio Storico della Parrocchia di San Rocco